

Serrato e proficuo dibattito al Consiglio generale della CGIL

Nota FIM-FIOM-UILM sulla politica economica

Una settimana di lotte contadine nel Foggiano

L'unità va costruita per imporre le riforme

Generalizzare i nuovi strumenti unitari di fabbrica - Le lotte nelle aziende collegate alle lotte generali - Lo scioglimento delle correnti può determinare una crescita democratica del sindacato - Le positive esperienze degli edili e degli alimentari - Obiettivi concreti per un processo riformatore - Interventi di Scheda, Garavini, Pastorino, Siculo, Slavi, Jotti, Marcellino, Zuccherini, Lettieri, Usai, Zaccagnini, Vignola, Nicosia, Pugno, Giannotta, Didò, Guerra, Tosetto, Truffi, Gianfagna

L'unità sindacale organica come e per che cosa? Questo interrogativo che fa da sottofondo all'impegnato dibattito iniziato nel pomeriggio di lunedì dopo l'ampia e aperta relazione introduttiva svolta dal segretario generale Agostino Novella al Consiglio generale della CGIL. Gli interventi susseguenti nella giornata di ieri e dell'altro ieri (le conclusioni sono previste per oggi) hanno infatti sempre per legato il discorso sulla strategia per l'unità a quello sulla costruzione del «sindacato nuovo» al discorso sull'uso dei nuovi poteri acquisiti nei recenti contratti, al discorso sulle lotte per gli obiettivi di riforma saldati ai problemi di fabbrica a quello sulla democrazia e l'autonomia (scioglimento delle correnti incompatibilità) a quello del nuovo rapporto «dilettuca» che va nascendo tra sindacati e forze politiche. Diamo qui una sintesi, per forza di cose sommaria, del dibattito sviluppatosi nel pomeriggio di lunedì e nella mattinata di ieri.

OBIETTIVI DI RIFORMA E ATTUAZIONE CONTRATTUALE — Abbiamo un bilancio che ha detto il segretario confederale Rinaldo Scheda, che presenta accanto a grandi risultati limiti ancora da superare riguardanti metodi di direzione e la crescita dei nuovi strumenti di fabbrica. Lo stesso sciopero generale del 6 ha evidenziato resistenze a legare la lotta contro la repressione alla lotta per le riforme resistenze a rifarsi alle recenti esperienze di autogoverno. Il successo delle lotte per le riforme è direttamente legato alla iniziativa di base, senza abbicare per questo a un ruolo dirigente del sindacato a tutti i livelli liberandolo dalle tentazioni burocratiche. Certo nelle lotte per le riforme lo sviluppo dell'autogoverno presenta difficoltà maggiori rispetto alle lotte contrattuali non esistono però alternative che non siano arretrate.

Per le riforme — ha detto Elio Pastorino segretario generale aggiunto della FIOM — dobbiamo indicare ai lavoratori anche delle nuove priorità e su queste andare al confronto con altre organizzazioni ed al vaglio dei lavoratori, precisando una nostra strategia.

Siculo, segretario delle Puglie, ha rammentato la richiesta dell'esenzione fino a 110 mila lire dalle ritenute per ricchezza mobile, come primo obiettivo per l'avvio alla riforma fiscale scaturito dalle assemblee di fabbrica. Gastone Scavi della FIOM nazionale ha legato le lotte al nord per rifiutare l'aumento dei turni e l'imposizione del lavoro al sabato (con conseguente rastrellamento delle migliori energie lavoratrici meridionali) a una scelta di politica economica per la industrializzazione del Mezzogiorno.

Franco Jotti segretario della Cgil di Reggio Emilia ha prospettato la possibilità di costruire un movimento articolato per le riforme così come si è fatto per le pensioni e per le zone fino a giugno ad accordi nazionali. Questo per quanto riguarda casa salute fisco. E' possibile invece individuare «controparti» locali per quanto riguarda altri problemi.

Nella Marcellino, segretaria generale aggiunta della FILZIAT, ha proposto di dar vita a un dibattito di massa intrecciando le iniziative a livello confederale camerale e dei sindacati di categoria uscendo da una presentazione giudicata a volte ancora generica. Ciò per esempio per quanto riguarda la politica dei prezzi per la modifica della politica comunitaria. Valentino Zuccherini della segreteria del SFI ha detto che bisogna passare a scelte determinate da un criterio di priorità affrontando subito il problema dell'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità individuando nel governo la controparte.

Antonio Lettieri della FIOM nazionale ha proposto una scelta e una iniziativa di carattere politico capace di coinvolgere forze politiche e sociali rispetto al tema di politica economica generale del sistema. Luigi Arvola vice presidente dell'INCA ha sottolineato l'assenza di costruzione di momenti di lotta dal basso nella lotta per le riforme specie quella previdenziale.

Carlo Usai segretario nazionale dei postelegrafonici ha auspicato una politica salariale che non crei squilibri tra le categorie e un azione di caratterizzazione su conte

nuti della riforma dello Stato. Giuseppe Vignola segretario della Camera del Lavoro di Napoli ha sottolineato il legame tra lotta in fabbrica e lotta per le riforme lotta per l'occupazione specie nel Mezzogiorno. A questo proposito si è dichiarato d'accordo con la proposta — formulata nella relazione — di una Conferenza possibilmente unitaria sul Mezzogiorno.

Mario Zaccagnini, segretario nazionale della FILLEA ha intravisto le cause dei ritardi nelle vertenze per le riforme all'interno della stessa CGIL e nelle differenze sociali emerse. Ha enunciato come prioritario il rilancio della lotta sui problemi di politica congiunturale e in particolare sui problemi di politica dei prezzi.

Sergio Garavini segretario generale della FILTEA ha strettamente collegato il rilancio della linea sui più generali problemi di riforma al rilancio della contrattazione in fabbrica. Affrontare il problema dell'orario delle qualifiche dell'ambiente ha detto significa affrontare anche i problemi della scuola ritrovando nuovi rapporti con il movimento studentesco affrontando l'obiettivo dei servizi sanitari nazionali.

Emilio Pugno segretario della Cgil di Torino si è pronunciato per l'affermazione di alcuni primi obiettivi molto concreti sia per la casa come per il fisco obiettivi immediati da stappare capaci di aprire il processo riformatore.

Giannotta, dell'ufficio studi della CGIL ha indicato nei fatti di Milano le cause di un rallentamento della azione generale per le riforme con una specie di «fuga» della «controparte» (il governo ndr) sottolineando la necessità di non stabilire sfere di competenza nell'affrontare la materia delle riforme stesse.

IL SINDACATO NUOVO L'UNITA — Nel processo unitario — ha affermato Scheda — deve essere chiaro il treccio profondo fra contenti e metodi fuori di questa consapevolezza si ricade in una logica unitaria che rifiuta di confrontarsi con i veri protagonisti dell'unità i lavoratori. Pastorino ha concordato con la necessità di affrontare i ritardi evidenziati da Novella — esistenti ai diversi livelli dovuti, ha detto in molti casi a limiti di autonomia. Sciogliere le correnti può essere un contributo se non si escluderà il formarsi di punti di vista diversi colmando la distanza fra enunciazione e fatti. Siculo ha proposto di compiere una scelta per le correnti in questo stesso Consiglio Generale.

Tosetto operaio della Fiat ha riportato l'esperienza dei delegati nel grande complesso torinese affermatosi come strumenti in rapporto dialettico col sindacato negando a se stessi una autonomia corporativa ma negando altre si una funzione paternalistica del sindacato. Scavi ha visto in una mancata accelerazione del processo unitario il possibile riflusso delle nuove forme di organizzazione. Occorre unificare ha detto lo sviluppo dell'unità sindacale con lo sviluppo della democrazia operaia. Truffi ha parlato dell'unità unitaria raggiunta fra i sindacati edili con l'intervento della CISL nei confronti della propria categoria un intervento di rifiuto ad atti di unità organica.

A Viareggio

Verso la Conferenza agraria nazionale

La conduzione democratica delle lotte ha affermato Nella Marcellino e stata il cemento dell'unità. Le grandi masse i giovani guardano con fiducia a questo processo sono invece preoccupati i grandi gruppi monopolistici le forze conservatrici intendono a passare all'offensiva. Secondo Zuccherini per realizzare l'unità di classe bisogna eliminare ogni ragione di conflitto fra le singole categorie per evitare che la vittoria di una di queste si trasformi in una sconfitta per la classe. La proposta di scioglimento delle correnti apre la prospettiva di una linea sindacale non frutto di sterili discipline di corrente ma frutto di un fronte unitario. Il dibattito l'unità sindacale — ha detto Lettieri — è un processo a scacchiera dipendente dai processi reali premeva a una più vasta unità che investe le categorie industriali e progressivamente le confederazioni. Zaccagnini si è dichiarato d'accordo con le proposte formulate da Novella e ha collocato l'obiettivo dell'unità organica come obiettivo non indelimito nel tempo così come lascerebbe supporre ha detto la recente conferenza stampa di Storti.

Generalizzare subito — ha detto Garavini — l'esperienza dei delegati significa procedere nell'accelerazione del processo unitario contestare realmente le strutture produttive delle fabbriche le garsi a obiettivi di riforma produrre un rinnovamento positivo della stessa struttura della CGIL e dei sindacati in generale. I delegati debbono essere espressione dei lavoratori senza per questo significare la liquidazione di ogni organizzazione.

Il segretario confederale Mario Didò ha affermato che i tempi dell'unità sindacale organica sono legati ai tempi della costruzione il basso dell'unità. Lo scioglimento delle correnti può determinare una nuova vitalità democratica nel sindacato se esso produrrà scelte decise con la formazione di maggioranze e minoranze attraverso aggregazioni che superino nei fatti gli schemi di corrente.

Gianfagna segretario generale della FILZIAT ha portato ad esempio le importanti intese unitarie raggiunte fra gli alimentari con comitati di coordinamento per la conduzione delle lotte contrattuali. Pugno — collegandosi alla valorizzazione esposta in numerosi interventi relativa alla esperienza dei delegati — ha chiesto un orientamento favorevole alla elezione dei delegati su scheda bianca cendo però che il problema reale è quello relativo ai delegati di linea e di squadra non «tutelati» da fondere con quelli previsti dal contratto. A Torino la maturazione di una ricerca permanente diretta in prima istanza nonché la presentazione di una lista unica per la CI alla FIAT questo chiarendo che «abbraccio unitario» non può significare «abbraccio mortale». Giannotta dal canto suo ha evidenziato la necessità di un nuovo rapporto tra i delegati e le strutture orizzontali del sindacato. Ha visto inoltre nello scioglimento delle correnti un possibile nuovo modo di essere del sindacato.

Il problema delle correnti e della democrazia è stato affrontato anche dal segretario confederale Elio Guerra al termine della seduta pomeridiana. I lavoratori ha detto tra l'altro devono essere chiamati nel processo di formazione delle scelte e non solo per ratifiche e referendum. Un problema importante è quello della scelta dei dirigenti oggi «contrattati» spesso «per correnti». La via di uscita non è tanto di carattere tecnico quanto nel puntare in una ricerca permanente per giungere a una direzione di tipo collegiale.

Nel pomeriggio sono intervenuti (e di questi daremo i resoconti domani) Bonazzi (segretario FIOP) l'ammo (segretario regionale Lucania) Catanzani (segretario regionale Calabria) Cicchitto (segretario FIITAI) Verze (segretario confederale) Buccia (segretario nazionale FIOM) Amici (segretario FIOM) Miliello (segretario FIOM) Trenti (segretario FIOM) Rosi (segretario FIOM) e altri.

Bruno Ugolini

Verso la Conferenza agraria nazionale

Centinaia di assemblee in tutto il Bolognese

Convegno provinciale nel capoluogo - Seimila mezzadri in meno in 9 anni - L'esperienza cooperativa

BOLOGNA 10. Migliaia di comunisti bolognesi nelle sezioni di campagna e in quelle della città si riuniranno in assemblee nei prossimi giorni e settimane per discutere dei problemi dell'agricoltura. Un dibattito avviato dal convegno provinciale tenutosi sabato scorso (in preparazione della conferenza agraria nazionale) presenti i compagni Conte e la Torre della commissione agraria centrale e che nel giro di un mese e mezzo si propone di impegnare tutto il Partito a conoscere la realtà nuova delle campagne prendere iniziative e lanciare il movimento di lotta per la riforma agraria mettendo a fuoco i nessi del grosso problema città campagna. Non è certo che si parta da zero tuttavia il convegno aperto di una relazione del compagno Dante Palmieri fatto di interventi e concluso dal compagno Conte ha preferito trascurare quanto di positivo è stato fatto per affrontare in modo molto critico difetti e insufficienze. E soprattutto si è preoccupato di indicare temi e linee di discussione e attività.

BOLOGNA 10. Migliaia di comunisti bolognesi nelle sezioni di campagna e in quelle della città si riuniranno in assemblee nei prossimi giorni e settimane per discutere dei problemi dell'agricoltura. Un dibattito avviato dal convegno provinciale tenutosi sabato scorso (in preparazione della conferenza agraria nazionale) presenti i compagni Conte e la Torre della commissione agraria centrale e che nel giro di un mese e mezzo si propone di impegnare tutto il Partito a conoscere la realtà nuova delle campagne prendere iniziative e lanciare il movimento di lotta per la riforma agraria mettendo a fuoco i nessi del grosso problema città campagna.

BOLOGNA 10. Migliaia di comunisti bolognesi nelle sezioni di campagna e in quelle della città si riuniranno in assemblee nei prossimi giorni e settimane per discutere dei problemi dell'agricoltura. Un dibattito avviato dal convegno provinciale tenutosi sabato scorso (in preparazione della conferenza agraria nazionale) presenti i compagni Conte e la Torre della commissione agraria centrale e che nel giro di un mese e mezzo si propone di impegnare tutto il Partito a conoscere la realtà nuova delle campagne prendere iniziative e lanciare il movimento di lotta per la riforma agraria mettendo a fuoco i nessi del grosso problema città campagna. Non è certo che si parta da zero tuttavia il convegno aperto di una relazione del compagno Dante Palmieri fatto di interventi e concluso dal compagno Conte ha preferito trascurare quanto di positivo è stato fatto per affrontare in modo molto critico difetti e insufficienze. E soprattutto si è preoccupato di indicare temi e linee di discussione e attività.

BOLOGNA 10. Migliaia di comunisti bolognesi nelle sezioni di campagna e in quelle della città si riuniranno in assemblee nei prossimi giorni e settimane per discutere dei problemi dell'agricoltura. Un dibattito avviato dal convegno provinciale tenutosi sabato scorso (in preparazione della conferenza agraria nazionale) presenti i compagni Conte e la Torre della commissione agraria centrale e che nel giro di un mese e mezzo si propone di impegnare tutto il Partito a conoscere la realtà nuova delle campagne prendere iniziative e lanciare il movimento di lotta per la riforma agraria mettendo a fuoco i nessi del grosso problema città campagna. Non è certo che si parta da zero tuttavia il convegno aperto di una relazione del compagno Dante Palmieri fatto di interventi e concluso dal compagno Conte ha preferito trascurare quanto di positivo è stato fatto per affrontare in modo molto critico difetti e insufficienze. E soprattutto si è preoccupato di indicare temi e linee di discussione e attività.

BOLOGNA 10. Migliaia di comunisti bolognesi nelle sezioni di campagna e in quelle della città si riuniranno in assemblee nei prossimi giorni e settimane per discutere dei problemi dell'agricoltura. Un dibattito avviato dal convegno provinciale tenutosi sabato scorso (in preparazione della conferenza agraria nazionale) presenti i compagni Conte e la Torre della commissione agraria centrale e che nel giro di un mese e mezzo si propone di impegnare tutto il Partito a conoscere la realtà nuova delle campagne prendere iniziative e lanciare il movimento di lotta per la riforma agraria mettendo a fuoco i nessi del grosso problema città campagna. Non è certo che si parta da zero tuttavia il convegno aperto di una relazione del compagno Dante Palmieri fatto di interventi e concluso dal compagno Conte ha preferito trascurare quanto di positivo è stato fatto per affrontare in modo molto critico difetti e insufficienze. E soprattutto si è preoccupato di indicare temi e linee di discussione e attività.

BOLOGNA 10. Migliaia di comunisti bolognesi nelle sezioni di campagna e in quelle della città si riuniranno in assemblee nei prossimi giorni e settimane per discutere dei problemi dell'agricoltura. Un dibattito avviato dal convegno provinciale tenutosi sabato scorso (in preparazione della conferenza agraria nazionale) presenti i compagni Conte e la Torre della commissione agraria centrale e che nel giro di un mese e mezzo si propone di impegnare tutto il Partito a conoscere la realtà nuova delle campagne prendere iniziative e lanciare il movimento di lotta per la riforma agraria mettendo a fuoco i nessi del grosso problema città campagna. Non è certo che si parta da zero tuttavia il convegno aperto di una relazione del compagno Dante Palmieri fatto di interventi e concluso dal compagno Conte ha preferito trascurare quanto di positivo è stato fatto per affrontare in modo molto critico difetti e insufficienze. E soprattutto si è preoccupato di indicare temi e linee di discussione e attività.

Bruno Ugolini

Restrizioni creditizie per colpire i lavoratori?

I sindacati dei metalmeccanici rilevano che non mancano i capitali ma è in atto una manovra per restaurare i vecchi equilibri

I sindacati dei metalmeccanici hanno fatto sapere che non mancano i capitali ma è in atto una manovra per restaurare i vecchi equilibri. I sindacati rilevano che non mancano i capitali ma è in atto una manovra per restaurare i vecchi equilibri.

I sindacati dei metalmeccanici hanno fatto sapere che non mancano i capitali ma è in atto una manovra per restaurare i vecchi equilibri. I sindacati rilevano che non mancano i capitali ma è in atto una manovra per restaurare i vecchi equilibri.

I sindacati dei metalmeccanici hanno fatto sapere che non mancano i capitali ma è in atto una manovra per restaurare i vecchi equilibri. I sindacati rilevano che non mancano i capitali ma è in atto una manovra per restaurare i vecchi equilibri.

Capo d'Orlando

Contro i licenziamenti occupata la fabbrica

CAPO D'ORLANDO (ME) 10. Gli operai dell'industria di terzari La Stefania di S. Stefano Camastra — centro rivierasco dei Nebrodi — sono stati licenziati in tronco dalla ditta. La risposta operaia e della popolazione è stata molto forte. La cittadina ha vissuto una giornata di sciopero generale mentre i 52 operai occupavano la fabbrica trascorrendo la notte. La «Società operaia» locale ha stanziato lire centomila per gli operai e commercianti hanno offerto buoni acquisto di lire 100 mila per ogni famiglia operaia. Una cooperativa di positori di Tusa e Castel di Tusa ha fatto pervenire decine di chilogrammi di formaggio.

CAPO D'ORLANDO (ME) 10. Gli operai dell'industria di terzari La Stefania di S. Stefano Camastra — centro rivierasco dei Nebrodi — sono stati licenziati in tronco dalla ditta. La risposta operaia e della popolazione è stata molto forte. La cittadina ha vissuto una giornata di sciopero generale mentre i 52 operai occupavano la fabbrica trascorrendo la notte. La «Società operaia» locale ha stanziato lire centomila per gli operai e commercianti hanno offerto buoni acquisto di lire 100 mila per ogni famiglia operaia. Una cooperativa di positori di Tusa e Castel di Tusa ha fatto pervenire decine di chilogrammi di formaggio.



serenità, ricchezza della famiglia

Chi è sereno assapora di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità in chi gli vive accanto. Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.

Per essere sereni occorre avere un po' d'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta, tanta fiducia nell'avvenire. L'avvenire reso sicuro da una polizza INA. La polizza giusta, naturalmente! La nostra polizza su misura per il padre di famiglia: la polizza «Mista».

E un'assicurazione sulla vita, semplice e chiara (come tutte le nostre polizze del resto) ...

Paragonatela ad una chiave la chiave di una cassaforte in cui è riposta una bella somma in contanti che è lì, sempre disponibile, per voi o per i vostri cari. Sarete voi ad aprire la cassaforte quando quella somma vi sarà utile per vivere più serenamente gli anni della maturità. Ma potranno aprirla ugualmente i vostri cari e disporre di una preziosa risorsa per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili. Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.

Assicurarsi con questa polizza e non soltanto un atto di previdente saggezza non soltanto un atto di intelligente programmazione, ma soprattutto un atto di amore verso la famiglia.

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

dietro la serenità...

INA

Della polizza Mista bastano più tipi per informazioni spedite al vostro agente INCA o a:

Nome _____

Via _____

Cod. e Città _____

Prov. _____

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Via Sallustiana 51

00100 ROMA